



**UnitelmaSapienza**  
Università degli Studi di Roma



**Academia Română**



AMBASCIATA DI ROMANIA  
NELLA REPUBBLICA ITALIANA



ISTITUTO ROMENO  
DI CULTURA E RICERCA  
UMANISTICA DI VENEZIA



Ritratto di  
**Nicolae IORGA**  
Storico,  
uomo di cultura, patriota  
A ottant'anni dalla sua tragica scomparsa

**27 novembre 2020**  
dalle ore: **15:00**

in diretta su YouTube   
Canale UnitelmaSapienza



**Interverranno:**

**Antonello Folco Biagini**  
Magnifico Rettore UnitelmaSapienza

**Grigore Arbore Popescu**  
Direttore dell'Istituto Romeno di  
Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia

**S.E. George Gabriel Bologan**  
Ambasciatore di Romania nella Repubblica Italiana

**Ioan Aurel Pop**  
Presidente dell'Accademia Romena, Bucarest

**Andrei Pippidi**  
M. C. dell'Accademia Romena, Bucarest

**Giuseppe Motta**  
Sapienza Università di Roma

**Ioan Bolovan**  
M. C. dell'Accademia Romena, Bucarest  
Direttore dell'Istituto di Storia "George Baritiu"  
dell'Accademia Romena, Cluj-Napoca

**Alessandro Vagnini**  
Sapienza Università di Roma

**Cornel Sigmirean**  
Direttore Dell'Istituto di Studi Socio-Umane  
dell'Accademia Romena, Tg. Mureș

**Andrea Carteny**  
Sapienza Università di Roma

**Andrei Timotin**  
Direttore dell'Istituto di Studi Sud-Este Europei  
dell'Accademia Romena, Bucarest

**Ovidiu Cristea**  
Direttore dell'Istituto di Storia "Nicolae Iorga"  
dell'Accademia Romena, Bucarest

**Stefano Bianchini**  
Università di Bologna

**Roxana Mihaly**  
borsista (post-doc) "Nicolae Iorga" IRCCU Venezia

**Moderata: Roberto Sciarrone, UnitelmaSapienza**

**Webinar 27 novembre 2020, ore 15:00**

***Ritratto di Nicolae Iorga. Storico, uomo di cultura, patriota.  
A ottant'anni dalla sua tragica scomparsa***

**Premessa**

A distanza di ottant'anni dalla fine tragica della vita di una delle più importanti personalità del mondo delle scienze storiche e della cultura del suo tempo si è ritenuto doveroso da parte degli organizzatori del webinar dedicato alla figura di Nicolae Iorga, di tentare di mettere in risalto quelli aspetti della sua personalità poliedrica che meglio hanno inciso non solo sugli studi storici, ma anche sulla coscienza di appartenenza dei romeni a una nazione che doveva compiere il suo destino storico nella realizzazione dell'unità e nella coscienza della propria identità etno-culturale.

Il percorso di Iorga attraverso i fatti che nella prima metà del Novecento hanno scandito la storia politica e culturale dei romeni non è stato lineare. Bisogna leggere le sue opinioni sul corso degli eventi politici che interessavano il suo popolo, i suoi studi, i suoi atteggiamenti avendo presente sempre come sfondo gli eventi che avevano portato prima all'emergenza degli stati nazionali e successivamente, dopo la Grande Guerra, all'affermazione dei totalitarismi. Il personaggio eclettico Iorga prendeva in considerazione il rinnovamento della vita economica e sociale del proprio paese guardando a modelli storici riattivati in Italia sotto le spoglie della modernità.

Riesaminare le sfaccettature della personalità di Iorga non è una impresa facile. Nel webinar si affrontano in maniera sintetica, da studiosi di alto profilo e da colleghi più giovani, temi che riguardano sia l'opera di Iorga che il suo operato politico.

Come organizzatori non possiamo che ringraziare tutti che hanno inteso dare un contributo alla migliore conoscenza di una delle grandi personalità della storia romena.

In seguito vengono presentati, nell'ordine degli interventi, gli elementi biografici essenziali dei partecipanti al webinar e gli abstract dei loro interventi

## Ioan Aurel Pop

### Dati biografici.

Studi universitari presso la Facoltà di Storia e Filosofia dell'Università Babes-Bolyai di Cluj-Napoca (1974-1979), in cui percorrerà tutte le della carriera didattica. Ph. D. in storia nel 1989 con una tesi del titolo „*Adunările cneziale din Transilvania în secolele XIV - XVI*”. Professore di prima fascia nel 1996, cattedra di Storia del Medioevo, nell'ambito del Dipartimento di Storia Medievale, Premoderna e Storia dell'Arte.

Dal 1993 in poi ha diretto il Centro di Studi “Transilvane” di Cluj-Napoca, diventato col tempo uno degli istituti di studi storici prestigiosi a livello nazionale e internazionale.

È stato eletto socio corrispondente dell'Accademia Romana nel 2001, all'età di 46 anni; è diventato socio titolare della stessa Accademia nel 2010. Eletto Magnifico Rettore dell'Università Babes-Bolyai nel 2012, è stato rieletto nel 2016. Esperienze di lavoro all'estero. Tra il 1991 e 1992 è stato *visiting professor* Fulbright presso l'Università di Pittsburg - Pennsylvania. Tra 1994-1995 è stato direttore del Centro Culturale Romeno di New York. Dal 2003 al 2007 è stato direttore dell'Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia e professore associato all'Università Ca' Foscari di Venezia. Tra 2012-2013 è stato professore associato all'Università di Trento. Nel 2018 è stato eletto presidente dell'Accademia Romana. Ha partecipato e partecipa all'attività di vari organismi scientifici. È stato eletto membro della Commissione di storia delle relazioni internazionali del Comitato Internazionale di Scienze Storiche (Milano, 1990). È socio dell'Ateneo Veneto (2005) e dell'Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia (2005). Presidente dell'Istituto per lo Studio delle Politiche Imperiali di Oradea, patrocinato dall'Accademia Romana, Università di Oradea e l'Università di Stato di Chisinau. È vicepresidente del Comitato Nazionale degli Storici della Romania. È socio dell'Accademia Europea di Scienze ed Arte (Salzburg) dal 2013 e socio del Collegio del Centri Europeo di Studi dei Problemi Etici dell'Accademia Romana (2013). È autore di oltre 500 studi e articoli e di oltre 70 libri tra i quali:

*Instituții medievale românești: Adunările cneziale și nobiliare (boierești) din Transilvania în secolele XIV–XVI*, 1991; *Românii și maghiarii în secolele IX–XIV. Geneza statului medieval în Transilvania*, 1996. Seconda ed. rivista, in ingl., Ed. Tribuna, Cluj-Napoca, 2003; *Geneza medievală a națiunilor moderne (secolele XIII–XVI)*, 1998; *Națiunea română medievală: Solidarități etnice românești în secolele XIII–XVI*, 1998; *Românii și România: O scurtă istorie*, 1998 (tradotta in inglese, italiano, tedesco, spagnolo); *Note de lectură*. Ed. Enciclopedică, București, 2002 (ed.II - 2014); *Contribuții la istoria culturii românești (cronicile brașovene din secolele XVII–XVIII)*, Dacia, Cluj-Napoca, 2003, *I Romeni e la Romania. Una breve storia*, Centrul de Studii Transilvane, traduzione e note di G. Munarini, traduzione e note di G. Munarini, Cluj-Napoca, 2004; *Los Rumanos Y Rumania. Una breve historia*, Centrul de Studii Transilvane, Cluj-Napoca, 2004; *Patrimoniul natural și cultural al României. Munții Apuseni*, [ed. Ioan Aurel Pop, Marius Porumb], Centrul de Studii Transilvane, Cluj-Napoca, 2004; *Die Rumänen und Rumänien. Eine kurze Geschichte*, Zentrum für Siebenbürgische Studien - Rumänisches Kulturinstitut, Cluj-Napoca, 2005; *Istoria românilor*, 2010; *Biserică, societate*

*și cultură în Transilvania secolului al XVI-lea. Între acceptare și excludere*, 2012; „*De manibus Vallacorum scismaticorum...*” *Romanians and Power in the Mediaeval Kingdom of Hungary (The Thirteenth and Fourteenth Centuries)*, Ed. Peter Lang, 2013 (versione romena: *In mainile valahilor schismatici*, Edizioni Scoala Ardeleană, Cluj -Napoca, 2018; *Cultural Diffusion and Religious Reformation in Sixteenth-Century Transylvania. How the Jesuits Dealt with the Orthodox and Catholic Ideas*, The Edwin Mellen Press, 2014. *Istoria, adevărul și miturile*, III edizione, Scoala Ardeleană, Cluj-Napoca, 2018.

Ioan Aurel Pop, *La genesi dello Stato medievale romeno nella visione di Nicolae Iorga*

### **Abstract:**

Nicolae Iorga è stato l'ultimo grande enciclopedista romeno, l'ultimo importante polihistor, per usare l'espressione che indicava nei tempi passati gli scienziati impegnati in più campi della conoscenza. Storica. Ma Iorga è stato anche il più grande storico romeno di tutti i tempi. Il suo campo storico preferito è stato quello del Medioevo romeno e universale. Come medievalista si è occupato frequentemente della genesi dello stato (degli stati) dei romeni. Per Iorga i nuclei dello stato nella storia dei romeni sono state le "Romanie popolari" (*Romaniae*), formate gradualmente nelle regioni più difese, di collina o montane, nelle depressioni, e lungo le valli dei fiumi. Queste formazioni hanno continuato in una forma ruralizzata l'antica tradizione romana e il diritto romano. Queste *Romaniae* sono state all'origine, nel periodo tra l'undicesimo e quattordicesimo secolo, delle Tàrile Romane (*Terrae Romanae*), oppure, in una forma tarda, *Terrae Romanescae*. Alla fine - ha dimostrato Iorga - si sono coagulate due "libertà romene". La prima è stata Țara Romanească, che ha assunto per sé la missione di ricostituire l'unità politica del popolo dal quale aveva ricevuto il nome. I romeni hanno chiamato sempre i loro stati medievali „Țări Românești”, mentre gli stranieri li chiamavano "Valahii" (Valachiae). Per Iorga il nome di Țara Romanească riguardava "tutta la terra abitata etnograficamente dai romeni", e la Țara Romanească è stata una formazione nazionale medievale, precorritrice dell'unità politica della nazione moderna.

## **Antonello Folco Biagini**

Professore ordinario dal 1986 presso la "Sapienza" Università di Roma. Dal 2008 al 2013 Prorettore per la Cooperazione e le Relazioni Internazionali, Prorettore Vicario dal 2013 al 2014, Prorettore agli Affari Generali della "Sapienza", Consigliere agli Affari Generali della stessa Università e Presidente della Fondazione "Roma Sapienza". Professore emerito dal 2017. Ha insegnato Storia dell'Europa orientale e Storia dei Trattati e Politica internazionale presso l'Università di Perugia (1971-74), di Messina (1974- 85), di Roma "La Sapienza" (1986-2017). Si è occupato prevalentemente di tematiche relative alla Storia dell'area danubiano-balcanica, dell'Europa Centrorientale, dell'area russo-sovietica e caucasica nonché delle dinamiche più attuali della politica internazionale relative alle stesse aree. Ha collaborato con l'Enciclopedia Italiana, è stato componente del Comitato 08

del CNR, coordinatore nazionale del Progetto Il “sistema” mediterraneo. Radici storiche e culturali, specificità nazionali (1995-2000). È stato direttore del dipartimento di Storia Moderna e Contemporanea della “Sapienza”, Coordinatore del Dottorato di Storia dell'Europa, Presidente di numerose commissioni concorsuali, Direttore del Centro interdipartimentale di Ricerca “Cooperazione con l'Eurasia, il Mediterraneo e l'Africa Subsahariana” (CEMAS) dal 2011 al 2017. È Rettore dell'Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza dal 2018.

Ha coordinato numerosi Progetti Strategici: PRIN 1997 – Le eredità del XX Secolo e i nuovi equilibri mondiali; PRIN 2000 – Eurasia. Tradizioni storiche e prospettive di politica internazionale; PRIN 2003 – La Russia tra Europea e Asia. Relazioni internazionali e nuove prospettive; PRIN 2005 – Alle origini del sistema degli Stati nazionali nell'Europa centro-orientale: la Prima guerra mondiale e la pace di Versailles; PRIN 2007 – L'Europa e l'Asia tra storia e geopolitica. Il sistema dei Mari Interni; PRIN 2009 – Imperi e Nazioni dal XVIII al XX secolo. Insegnamenti (fellowship) presso atenei e istituti di ricerca: Coordinatore del Corso di Relazioni Internazionali presso l'Istituto del Servicio de la Nacional (ISEN) del Ministerio de Relaciones Exteriores y Culto di Buenos Aires (1991-1994); Coordinatore del Corso di formazione per diplomatici dell'Europa Orientale – Osimo (1991-1994); insegnamento di Storia dell'Europa Orientale presso il Dottorato di Relazioni Internazionali dell'Università di Szeged (Ungheria) (2000- 2004); insegnamento Storia dell'Europa Orientale presso il Centro di Alti Studi della Difesa (1998-2012); insegnamento di Storia dell'Europa Orientale presso l'Università Statale di San Pietroburgo (2002-2004).

Negli anni, il professore Biagini è stato: Consulente dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito (1971); ispettore onorario degli Archivi di Stato (1986); direttore del Centro Interuniversitario per gli Studi Ungheresi in Italia (CISUI) (1986-1995); coordinatore del Corso di Formazione per Diplomatici dell'Europa Centrorientale di Firenze (1987-2000); coordinatore dei Corsi di Formazione per Diplomatici Argentini presso l'Istituto del Servicio de la Nación (ISEN) del Ministerio de Relaciones Exteriores y Culto de Buenos Aires (1987-2000); presidente della Società Italiana di Storia Militare (1997-99); socio onorario della Società Geografica Italiana (2004); presidente del Comitato di Roma per la Storia del Risorgimento Italiano (2009-2015); membro dell'Accademia Polono-Slava “Adam Mickiewicz” (1997-2012); coordinatore del Dottorato in Storia d'Europa dal (2007-2009; 2014-2017); componente del Consiglio Nazionale delle Ricerche per il Comitato per le scienze storiche, filosofiche e filologiche; vicepresidente della Società degli Storici italiani; membro del Consiglio direttivo dell'Istituto Affari Internazionali (IAI).

Altri titoli e onorificenze: Commendatore al merito della Repubblica Italiana (D.P.R. 27 dicembre 2014); laurea in Storia honoris causa Università di Szeged (Ungheria, 1996); laurea in Storia honoris causa Università Petru Maior di Târgu Mureș (Romania, 2010); onorificenza “Pro cultura Hungarica” (1996); onorificenza di “Cavaler al Ordinului National Serviciul Credincios” della Repubblica di Romania (2003); onorificenza “Eroe della Libertà” della Repubblica d'Ungheria (2006);

Antonello Biagini, *Italia e Romania negli anni Venti*

**Abstract:**

Il contributo intende presentare i percorsi di consolidamento nazionale, con un approccio comparato, che l'Italia e la Romania realizzano con la vittoria nella Grande Guerra, attraverso la lente dell'attività scientifica e politica di Nicolae Iorga.

## Andrei Pippidi

Andrei Pippidi (born March 1948) is a Professor Emeritus of the Bucharest University and chief-editor of the *Revue des Études Sud-Est Européennes* at the South-East European Studies Institute in Bucharest. He is also a corresponding member of the Romanian Academy. Professor Pippidi's topics covered South-Eastern European history of the 15th–19th century, the intellectual history of the Middle Ages and the Early Modern Period, and the relationship between South-Eastern Europe and the West. He also took a stand to defend Romania's heritage first from the Communist regime, then from the unregulated development of the transition period, becoming a popular columnist on the topic of Bucharest heritage. He also served as President of Romanian National Heritage Foundation. Andrei Pippidi holds two PhD degrees, from the universities of Oxford and ClujNapoca. As he had not been a Communist party member, he could become a professor of the Bucharest University only after 1989. He was a Visiting Professor at Collegium Budapest, EHESS, Amsterdam University, and Central European University. His main books in international languages are *Hommes et idées du Sud Est européen à l'aube de l'âge moderne*, Bucharest / Paris (Editura Academiei/Ed. du C.N.R.S.) 1980 ; *Byzantins, Ottomans, Roumains. Le Sud-Est européen entre l'héritage impérial et les influences occidentales*, Paris (Honoré Champion) 2006 and *Visions of the Ottoman World in Renaissance Europe*, London (Hurst 2012; Oxford University Press 2013), he has authored over other ten books in Romanian and over 150 articles in various languages. In 2020 the Austrian Federal Ministry of Education and the Danube Institute awarded Andrei Pippidi the *Danubius Prize* for his entire activity.

Andrei Pippidi, *La personalità e l'opera di Nicolae Iorga nella memoria delle persone e delle istituzioni romene nei decenni post 1989 e il Diario di Iorga riguardante gli anni 1938-1949, pubblicato nel 2018.*

**Abstract:**

Il tema della "vita postuma" di N. Iorga, che secondo noi dovrebbe essere preso di più in considerazione, ha attraversato la storia e la cultura della Romania sull'arco temporale che porta dal nostro tempo al 1940. La sua conservazione nella memoria pubblica non è passata oltre la soglia dell'inizio del regime comunista. Per tutto il periodo tra il 1948 e il 1964 il nome di Iorga è stato assente. Quando venne riconosciuto il valore dello storico e

della sua azione nella letteratura, la limitazione del suo ricordo é rimasto comunque determinato dalle convenienze politiche. Dopo il distanziarsi della Romania dal blocco sovietico, il recupero di N. Iorga attraverso il suo orientamento nazionalistico non poteva più ritardare. Si è verificato in seguito un recupero e un re-consolidamento della memoria che ebbe varie espressioni: la ristampa delle sue maggiori opere, l'apertura per lui e la sua policentrica figura delle porte dei musei, la messa in risalto degli aspetti diversi della sua personalità (quella del ricercatore negli archivi, il memorialista, il viaggiatore, l'educatore, il donatore. Ma la sua figura non è ancora completamente messa in luce: la rivelazione del giornale inedito alla vigilia della morte ha destato il nostro interesse. Gli importanti cambiamenti intervenuti nel nostro paese e nel mondo ci impongono di capire Iorga attraverso un'analisi paziente che sarà ripagata dall'incontro con un uomo eccezionale.

## Giuseppe Motta

Giuseppe Motta: Professore associato di Storia delle Relazioni Internazionali presso il Dipartimento di Lettere e Culture Moderne della "Sapienza", Università di Roma. Si è occupato di Storia della Romania, a cui ha dedicato la propria ricerca di dottorato e numerose monografie: ha studiato problematiche connesse alla storia delle minoranze nazionali nell'area dell'Europa centro-orientale e ha rivolto una particolare attenzione alla dimensione internazionale della protezione delle minoranze dopo la Pace di Versailles. Fra le sue pubblicazioni: \* *Un rapporto difficile. Romania e Stati Uniti nel periodo interbellico*, Franco Angeli editore, 2006; \* *Ardeal. Le origini della Transilvania romena*, Nuova Cultura, 2011; \* *Less than Nations. Central-Eastern European Minorities after WW1*, Cambridge Scholars Publishing, 2013; \* *The Great War against Eastern European Jewry 1914-20*, Cambridge Scholars Publishing, 2017.

Giuseppe Motta, *Iorga e il nazionalismo romeno*

### **Abstract:**

Il rapporto tra Iorga e il nazionalismo è stato oggetto di vivaci dibattiti e interpretazioni contrastanti. Da una parte, Iorga può essere senza dubbio descritto come un conservatore nazionalista e così viene spesso ricordato. È stato con Alexandru C. Cuza il fondatore del Partito Nazionalista-Democratico. Dall'altra, Iorga ha avuto una relazione controversa con le fazioni più estremiste del nazionalismo romeno, a cominciare dallo stesso Cuza e dalla sua Lega di Difesa Nazionale-Cristiana, e con il movimento studentesco che, dopo le proteste universitarie dei primi anni Venti, si sarebbe poi evoluto dando vita alla Guardia di Ferro di Corneliu Zelea Codreanu. Il contributo cercherà di tracciare i passaggi principali di tale rapporto, che può essere analizzato come un vero e proprio scontro generazionale, ma anche alla luce della distinzione fra nazionalismo civico ed etnico, fra nazionalismo radicale e patriottismo.

## Ioan Bolovan

Ioan Bolovan, socio corrispondente dell'Accademia Romena, è professore ordinario di storia moderna e contemporanea e demografia storica presso la Facoltà di Storia e Filosofia dell'Università Babeș-Bolyai di Cluj-Napoca, nonché Direttore dell' Istituto di Storia „George Barițiu” dell'Accademia Romena. Nel 2002 ha ricevuto il Premio Mihail Kogălniceanu dell'Accademia Romena. Per i suoi studi storici ha ricevuto nel 2010 il Premio della rivista *Journal for the Study of Religions & Ideologies*. Nel 2010 è stato eletto Vicepresidente della International Commission of Historical Demography, con sede a Ginevra, di cui nel 2015 è diventato Presidente. È stato vice-rettore dell'Università Babeș-Bolyai tra 2012-2018. Ha scritto numerosi libri dedicati alle problematiche della storia della Transilvania nell'età moderna tra i quali: *Transilvania la sfârșitul secolului al XIX-lea și la începutul secolului XX. Realități etnoconfesionale și politici demografice*, Presa Universitară Clujeană, Cluj-Napoca, 2000; *Die Deutschen in Rumänien*, edizione in tedesco rivista, Centrul de Studii Transilvane, Cluj-Napoca, 2002 (in collaborazione con Sorina Bolovan; *Consignatio Statistico Topographica Singulorum in Magno Principatu Transylvaniae. Transilvania la 1829-1831*, Presa Universitară Clujeană, 2003 (în colaborazione con Bogdan Crăciun); *Transylvania in the Modern Era. Demographic Aspects*, Cluj-Napoca, Romanian Cultural Institute-Center for Transylvanian Studies, 2003 (in collaborazione con Sorina Paula Bolovan); *The Revolution of 1848-1849 in Transylvania. Contributions to the History of Mentalities and of the Social Imaginary*, Romanian Cultural Institute-Center for Transylvanian Studies, 2004, 178 pagine (in collaborazione con Gelu Neamțu). È stato co-autore e coordinatore di libri di sintesi e ha pubblicato numerosi volumi di documenti tra cui si cita: *A History of Romania*, edited by Kurt W. Treptow, Center for Romanian Studies, Iasi, 1995; *Istoria României. Compendiu*, Institutul Cultural Român – Centrul de Studii Transilvane, Cluj-Napoca, 2004 (co-autore e coordinatore insieme a Ioan Aurel Pop); *History of Romania. Compendium*, coordinated by Ioan Aurel Pop, Ioan Bolovan, Center for Transylvanian Studies Cluj-Napoca, 2006. È stato co-autore e coordinatore di volumi collettivi dedicati alle problematiche socio-culturali delle popolazioni della Transilvania in età moderna e particolarmente della popolazione romena, tra i quali si citano: *Transilvania în epocile modernă și contemporană. Studii de demografie istorică*, Presa Universitară Clujeană, 2002 (autore e coordinatore); *Populație și societate. Studii de demografie istorică a Transilvaniei (sec. XVIII-XX)*, Presa Universitară Clujeană, 2003 (autore e coordinatore insieme a Corneliu Pădurean); *Călători români în Occident (sec. XVII-XX)*, Institutul Cultural Român – Centrul de Studii Transilvane, Cluj-Napoca, 2004 (coordinatore insieme a Nicolae Bocșan).

Ioan Bolovan, *Nicolae Iorga e le istituzioni culturali romene della Transilvania.*

### **Abstract:**

Nicolae Iorga è stato, senza alcun dubbio, una personalità poliedrica, uno spirito enciclopedico, con molteplici interessi scientifici e culturali. Egli ha apprezzato ed ha anche coltivato rapporti di collaborazione con molte istituzioni culturali, di ricerca e di insegnamento, sia del proprio Paese che di altri stati. Nella visione del grande storico,

queste istituzioni dovevano svolgere un ruolo importante nel definire l'identità della nazione, nel promuovere i valori umani generali e il progresso scientifico. Ed è per la realizzazione di questi obiettivi che Iorga ha manifestato il suo interesse, non solo nel periodo anteriore alla Prima Guerra Mondiale, ma anche dopo la realizzazione della Grande Unione, per le istituzioni culturali romene della Transilvania. Egli ha capito la loro importanza sia per il mantenimento del sentimento nazionale dei romeni che vivevano nei territori della monarchia dualista austro-ungherese, che per il rafforzamento della solidarietà al di là delle frontiere politico-amministrative. Egli ha donato i suoi libri e le sue pubblicazioni alle biblioteche dell'ASTRA, all'Associazione Nazionale di Arad per la cultura del popolo romeno. E ad altre istituzioni civiche romene della Transilvania. Iorga ha partecipato alle assemblee generali di queste società e ha tenuto numerose conferenze per i loro membri. Un ruolo importante ha avuto Nicolae Iorga anche alla fondazione dell'Università romena di Cluj nel 1919 partecipando attivamente nell'ambito della commissione universitaria preposta alla preparazione dell'apertura ufficiale della stessa Università.

## Alessandro Vagnini

Alessandro Vagnini è Professore Associato di Storia delle Relazioni Internazionali presso il Dipartimento di Scienze Politiche de "La Sapienza" Università di Roma. Ha svolto studi e ricerche relativi alla politica internazionale in Europa ed Estremo Oriente e alla storia militare. Ha conseguito presso "La Sapienza" il Dottorato di Ricerca in "Storia dell'Europa". Collabora con l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore Esercito e l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore della Marina, con l'Istituto Italo-Romeno di Studi Storici - Università Babeş-Bolyai di Cluj-Napoca e l'UMFST di Targu Mureş.

Alessandro Vagnini, *La Prima guerra mondiale e il sostegno all'Intesa*

### **Abstract:**

Lo scoppio della Grande Guerra costrinse la leadership romena a prendere decisioni drammatiche riguardo al conflitto cui presero parte tutte le potenze europee. Ciò significava fare una scelta che potesse garantire la sicurezza presente e futura del paese, senza dimenticare la prospettiva della realizzazione delle proprie aspirazioni nazionali. La Romania non poteva dunque non guardare a quei territori abitati da popolazione romena, che si trovavano però sotto il controllo dei membri di entrambi gli schieramenti. Le diverse e a volte conflittuali interpretazioni degli interessi nazionali e delle priorità di politica estera furono un elemento centrale del dibattito di quei giorni. E proprio a quel dibattito partecipò con autorevolezza Nicolae Iorga, fin dall'inizio aperto sostenitore della causa dell'Intesa. Questo breve contributo analizza l'attività svolta da Iorga nel periodo 1914-1918 e il suo ruolo in quel difficile momento storico.

## Cornel Sigmirean

Cornel Sigmirean è Professore Ordinario di Storia Presso l'Università di Medicina, Farmacia, Scienze e Tecnologia « George Emil Palade » di Târgu Mures. È Direttore dell'Istituto di Ricerche Socio-Umane „Gheorghe Șincai” di Târgu Mureș. È autore di oltre 200 studi, articoli, prefazioni a vari libri. È stato autore, coautore o coordinatore di numerose pubblicazioni. I suoi principali studi hanno affrontato problematiche riguardanti la storia culturale, principalmente la storia dell'insegnamento considerato dalla prospettiva della formazione dell'intellettualità e delle élites dell' ex Impero danubiano. Ha studiato il ruolo dei formatori della pedagogia nazionale nell'ambito dei progetti politici della fine del XIX secolo fino all'inizio del XX secolo.

Alcuni dei suoi libri: *Istoria formării intelectualității românești din Transilvania și Banat în epoca modernă. Studenți români la universități din Europa Centrală și de Vest*, Presa Universitară Clujeană, 2000; *Intelectualitatea ecleziastică. Preoții Blajului (1806-1918)*, Editura Universității „Petru Maior”, 2007; Cornel Sigmirean, Aurel Pavel, *Fundația „Gojdu”. 1871-2001*, Editura Universității „Petru Maior”, Tg. Mureș, 2002; Cornel Sigmirean, Aurel Pavel (editori), *Emanuil Gojdu - Bicentenar*, Ed. Academiei Române, București, 2003.

Tra i volumi coordinati: Cornel Sigmirean (coord.), *Intelectualii și societatea modernă. Repere central-europene*, Editura Universității „Petru Maior”, 2007; Cornel Sigmirean (coord.), *Universități, intelectuali și cultură în Transilvania secolului al XIX-lea*, Ed. Astra Museun, Sibiu, 2013; Cornel Sigmirean, Corneliu Cezar Sigmirean, *România și Ungaria în fața Conferinței de Pace de la Paris (1945-1947)*, Editura Universității „Petru Maior”, 2010; Cornel Sigmirean, Corina Teodor (coord.), *Petru Maior și iluminismul Europei Centrale*, Ed. Univ. „Petru Maior”, Târgu Mureș, 2011; Cornel Sigmirean, Iulian Boldea, Simion Costea (coord.), *Culture, Elites and European Integration/Culture, Elites et integration european*, (coord.)vol. III, Editions Prodifmultimédia, Paris, 2011; Carmen Andraș, Cornel Sigmirean, (coordonatori), *An imagological dictionary of the cities in Romania represented in British travel literature (1800-1940)*, Ed. Mentor, Târgu-Mureș, 2012; Carmen Andras, Cornel Sigmirean, Corina Teodor (coord.), *Itineraries Beyond Borders of Cultures, Identities and Disciplines*, Sibiu, Ed. Astra-Museum, 2012; Pál-Antal Sándor, Cornel Sigmirean, Simon Zsolt (coord), *A történetíró elhivatottsága. Vocația istoricului. Emlékkönyv Szabó Miklós születésének 80. évfordulójára*. (Omaggio a Szabó Miklós), Editura Mentor, Târgu Mureș, 2012; Cornel Sigmirean, Giordano Altarozzi (coord.), *Il Risorgimento italiano e i movimenti nazionali in Europa. Dal modello italiano alla realtà dell'Europa centro-orientale*, Edizioni Nuova Cultura, Roma, 2013; Carmen Andraș, Cornel Sigmirean, (coord.), *Crossing Borders: Insights into the Cultural and Intellectual History of Transylvania (1848-1948)*, Cluj-Napoca, Editura Argonaut, Symphologic Publishing, Gatineau (Canada), 2016; Cornel Sigmirean, Corina Teodor, (coord.), *Cler, biserică și societate în Transilvania sec. XVII-XX*, Cluj-Napoca, Editura Argonaut, Symphologic Publishing, Gatineau (Canada), 2016.

Cornel Sigmirean, *Un mito nazionale: Nicolae Iorga e i romeni di Transilvania all'inizio del Ventesimo secolo*

**Abstract:**

All'inizio del Novecento la nazione è diventata l'oggetto centrale dell'attenzione delle ideologie dominanti tra molti popoli europei; le élite dei gruppi etnici dell'Europa Centrale e del Sud-Est sono diventate sempre più consapevoli del fatto che tutti coloro che parlano la stessa lingua, hanno la stessa storia, la stessa vita spirituale formano una nazione. La storia era sempre di più costituita da una prospettiva identitaria, con il suo intero pantheon di eroi nazionali. Nello stesso tempo è aumentato il ruolo storico di alcune personalità contemporanee, di alcuni intellettuali, poeti, scrittori e soprattutto storici. Con loro nasce il mito delle personalità in grado di ricostituire la memoria storica della nazione. All'inizio del XX secolo non esisteva alcuna nazione senza mito di fondazione e senza una liturgia in cui possa fissare le sue radici la coscienza collettiva. Lo storico nazionale diventava la personalità capace di offrire la lettura identitaria della storia. Da questa prospettiva era stato guardato alla fine dell'Ottocento e all'inizio del Novecento lo storico Nicolae Iorga. Per i romeni che vivevano nell'Impero austro-ungarico Iorga è stato un grande professore della sua gente, l'uomo che ha riunito tutte le caratteristiche di una personalità che conosce e orienta "la cultura romena nel senso più largo di questa parola", per usare l'espressione di un noto uomo di cultura transilvano.

## Andrea Carteny

Andrea Carteny. Professore Associato di Storia delle Relazioni Internazionali, è PhD in "Storia d'Europa". Direttore del CEMAS (Centro di ricerca "Cooperazione internazionale con l'Eurasia il Mediterraneo e l'Africa Sub-sahariana") presso la Sapienza Università di Roma, si occupa di questioni nazionali e minoritarie in Europa orientale. Insegna "Storia internazionale dei nazionalismi e delle identità" e "History, Cultures and Identities" presso la Facoltà di Lettere e filosofia, e "Storia delle Relazioni euro-asiatiche. Migrazioni e minoranze" presso la Facoltà di Scienze politiche.

Andrea Carteny, *Il supporto di Iorga alle nazionalità e alle minoranze nei Balcani*

**Abstract:**

L'intervento si focalizza su alcuni specifici contributi dell'attività scientifica, accademica e di ricerca di Nicolae Iorga sui popoli balcanici negli anni che precedono la Grande guerra, quando con l'indipendenza albanese e le guerre balcaniche l'eredità culturale e la storia pre-ottomana sono strumenti ideologici e politici fondamentali per la mobilitazione delle minoranze e delle nazionalità emergenti.

## Andrei Timotin

Andrei Timotin è direttore dell'Istituto di Studi Sud-Est Europei dell'Accademia Romena (Bucarest). Le sue principali aree di ricerca sono la storia religiosa e intellettuale di Bisanzio e dell'Europa sud-orientale (pseudo-profezie politiche, agiografia, scritti storici, testi divinatori, letteratura cerimoniale) e il pensiero religioso della tarda antichità. È l'autore di *Visions, prophéties et pouvoir à Byzance. Étude sur l'hagiographie méso-byzantine (IX<sup>e</sup>-XI<sup>e</sup> siècles)*, Parigi, 2010 (premio « Nicolae Iorga » dell'Accademia Romena) e di *Profeții bizantine (secolele al XVII-lea – al XIX-lea)*, Bucarest, 2015.

Andrei Timotin, ***Gli studi bizantini nell'opera di N. Iorga***

### **Abstract :**

La tradizione della bizantinologia rumena trae le sue origini in buona parte di N. Iorga, l'organizzatore del Primo Congresso Internazionale di Studi Bizantini nel 1924 e il fondatore dell'Istituto Romeno di Bizantinologia nel 1926, che operò in parallelo con l'Istituto di Studi Sud-Est Europei, da lui fondato nel 1914. Nei suoi studi bizantini - una buona parte dei quali è raccolta nei suoi *Études byzantines* (2 vol, Bucarest, 1939) - N. Iorga stabilì un profondo legame tra lo studio della civiltà bizantina e lo studio dell'Europa sud-orientale, di cui questo lavoro cerca di spiegare le principali articolazioni. Questo legame è stato trasmesso da N. Iorga al suo allievo e successore alla direzione dell'istituto, Nicolae Bănescu, e si è perpetuato nella generazione successiva di bizantinisti rumeni, che erano, nei casi più rappresentativi, sia bizantinisti che balcanologi. La comunicazione mette in luce questa filiazione intellettuale che struttura la tradizione della bizantinologia nel XX secolo.

## Ovidiu Cristea

Cristea Ovidiu Constantin. Nato: 30 Giugno 1965, Constanța (Romania). Istruzione: Facoltà di Storia (Università di Bucarest): 1988-1993; Diplômes des recherches et études approfondies la Université Libre de Bruxelles (1996) ; Dottorato di ricerca in Storia, con tesi presentata nel 2003 presso l'Istituto "Nicolae Iorga" dell'Accademia Romena: *Veneția și Strâmtoarele în secolele XIII-XIV (Venezia e gli Stretti nei secoli XII-XIV)*, relatore prof. acad. Șerban Papacostea. Esperienza professionale: ricercatore presso l'Istituto di Storia „Nicolae Iorga” dell'Accademia Romena (dal 1993); ricercatore principale allo stesso istituto dal 2012. Temi di ricerca: storia medioevale e pre-moderna; storia della crociata nel tardo Medio Evo, storia del Mar Nero, la circolazione dell'informazione nell'Europa Centro-Orientale. Borse di studio: presso "Ecole Doctorale Regionale – Europe Centrale", Bucarest (1994-1997, 2001; presso "New Europe College" (1999-2000); borsa del Ministero Italiano degli Affari Esteri, a Venezia (gennaio-aprile 2003). Co-fondatore dell'Istituto di Genealogia e Araldica "Sever Zotta" (Iași); membro, dal 1997, del comitato di redazione della rivista "Il Mar Nero"; membro, dal 2001, del comitato di redazione della rivista "Studii și Materiale de

Istorie Medie”; membro del comitato di redazione della rivista “Analele Putnei”; membro del comitato di redazione della rivista “Medieval and Early Modern Studies”; membro del comitato di redazione della “Revista Arhivelor”. Conoscenze linguistiche: francese, inglese, italiano. Principali opere: *Bibliografia istorică românească a Mării Negre*, Editura Enciclopedică, 1997, 158p [Bibliotheca Pontica-1]

Ovidiu Cristea, ***La Crociata nel Tardo Medio Evo nell’opera storiografica di Nicolae Iorga***

**Abstract:**

Nel contesto della vasta opera storica di N. Iorga il tema della crociata ritorna costantemente. All’inizio della sua carriera scientifica Iorga è stato interessato dalla lettura delle fonti e dalle testimonianze sulla crociata nel Trecento (*Philippe de Mézières 1327-1405 et la croisade au XIVe siècle*, Paris, 1896). Da storico maturo tornerà a studiare le problematiche socio-storiche della prima Crociata (*Les narrateurs de la première Croisade*, Paris, 1928). I suoi sei volumi delle *Notes et extraits pour servir à l’histoire des croisades au XVe siècle* sono ancor’oggi punti obbligatori di riferimento per la storiografia delle crociate. Questo suo interesse per il tema della crociata non è casuale. Per Iorga, il fenomeno storico delle crociate ha avuto un ruolo essenziale nella genesi dei principati romeni medievali di Valachia (Țara Românească) e Moldavia nel secolo XIV. I due principati avranno, a poco tempo dalla loro nascita, un ruolo importante nello svolgimento delle azioni delle crociate di fine trecento e del Quattrocento, a Nicopole (1396), a Varna (1444) oppure nei conflitti del tempo del regno del sultano Mehmet II, quando il papato ha considerato le azioni di Venezia e quelle di Stefano il Grande alla guisa di vere crociate. Per Iorga questa impronta occidentale ha rappresentato una costante nella storia dei romeni, la rinascita nazionale del secolo XIX essendo possibile nel contesto di una nuova offensiva dell’Europa Occidentale verso le bocche del Danubio e il Mar Nero.

## **Stefano Bianchini**

Stefano Bianchini è professore ordinario di Storia e Istituzioni dell’Europa Orientale all’Università di Bologna, campus di Forlì. Delegato del Rettore per i rapporti con i Paesi dell’Est, è direttore esecutivo della rivista di fascia A “*Southeastern Europe*” (Brill publ.). Ha, fra i suoi libri più recenti, *Liquid Nationalism and State Partitions in Europe*, (Edward Elgar, 2017); *Eastern Europe and the Challenges of Modernity 1800-2000* (Routledge, 2015), *Partitions. Reshaping States and Minds*, scritto con S. Chaturvedi, R. Ivekovic e R. Samaddar (Routledge 2015), nonché il volume curato con Antonio Fiori, *Rekindling the Strong State in Russia and China*, Brill, Leiden, 2020.

## Stefano Bianchini, *Società e politica nella visione di Nicolae Iorga*

### Abstract

Questo intervento intende soffermarsi su alcuni snodi problematici della visione politica e sociale di Iorga, senza dubbio profondamente influenzata dalla sua prolifica produzione di eruditi studi storici, antropologici e culturali. Pertanto, e sia pure sinteticamente, saranno affrontate le linee principali delle sue concezioni nazional-conservatrici, in cui rientrano tanto un approccio etno-culturale, quanto una visione corporativa dell'economia, ispirata alle gilde di origine medioevale, ma anche agli indirizzi sociali promossi dal fascismo italiano. A tale impostazione ha contribuito, fra l'altro, la sua aspra critica ai processi rivoluzionari (sia sovietici, sia francesi), rafforzando in lui una curiosa anglofilia che, sotto alcuni profili, appare in dissonanza rispetto all'insieme dei tradizionali canoni valoriali britannici. Inoltre, il suo nazional-conservatorismo ha manifestato una significativa componente antisemita, in ciò rientrando in un contesto europeo più ampio, cui hanno fatto riferimento altri personaggi politici da Ante Starčević ed Ernest Rénan a Roman Dmowski. Certo, con l'evolversi del tempo, Iorga ha attenuato la critica agli ebrei dei suoi anni giovanili, tanto più che ha sempre mantenuto una visione aperta ed anti isolazionista delle relazioni internazionali, pur restando critico del cosmopolitismo. Insomma, sotto molti profili si avverte in Iorga una personalità culturalmente ricca, ma politicamente contraddittoria. A ulteriore conferma soccorrono le sue preoccupazioni rispetto al ruolo geopolitico della Grande Romania e del Sud-Est europeo, il sostegno manifestato ai diritti delle minoranze e al mantenimento della pace, alla vigilia stessa della II guerra mondiale, pur rimanendo egli convinto che la concezione statuale dei Balcani fosse sottosviluppata e lontana dalla cultura occidentale, dei cui processi modernizzatori fu critico tenace.

### Roxana Mihaly

Roxana Mihaly è nata nel 1988 a Târgu Mureș. Attualmente è borsista post-doc "Nicolae Iorga" presso l'Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia. Nel 2015 ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Scienze Politiche presso l'Università La Sapienza di Roma, con una tesi in cui si affrontavano problematiche attinenti alla storia della diplomazia culturale. Tra il 2012 e il 2013 è stata beneficiaria della borsa di studio "Vasile Pârvan" presso l'Accademia di Romania a Roma. Tra il 2017 e il 2020 ha lavorato come Associato presso l'Università "Petru Maior" di Tg. Mureș e successivamente presso l'Università di Medicina, Farmacia, Scienza e Tecnologia "George Emil Palade" di Tg. Mureș. È autrice di vari articoli sulla diplomazia culturale e del libro *La costruzione identitaria di un'élite culturale. Accademia di Romania (1922 - 1948)*.

## **Roxana Mihaly, *Nicolae Iorga e il Padiglione della Romania alla Biennale di Venezia (1938-1940)***

### ***Abstract:***

La Mostra della Biennale di Venezia è sicuramente uno dei più prestigiosi eventi culturali internazionali a cui la Romania ha avuto la possibilità di prendere parte dall'inizio del Novecento. La presenza della Romania alla Biennale di Venezia ebbe però una buona visibilità soltanto con l'edizione del 1938, grazie al consigliere di stato, presidente della Lega per l'Unità Culturale di tutti i Romeni, Nicolae Iorga. Convinto della necessità di rilanciare l'immagine dell'arte nazionale romena, egli si era auto-convinto della necessità di acquisire un padiglione per la Romania. Il padiglione acquistato fa parte del complesso di cinque padiglioni progettato dall'architetto Brenno Del Giudice. I lavori di costruzione del Padiglione della Romania ai Giardini della Biennale si sono svolti sotto la stretta supervisione di Valentin Iorga e Alessandro Valota. Nicolae Iorga, diventò commissario della Romania alla Biennale di Venezia per le edizioni del 1938 e del 1940. Nei suoi vari scritti sulla Biennale di Venezia, Iorga auspicava che nel padiglione romeno, comprato dalla Lega che presiedeva e non dallo Stato romeno, potessero esporre artisti romeni rappresentativi per l'arte tradizionale, artisti con sentimenti reali per il paese e non artisti avanguardisti romeni che dal suo punto di vista non dovevano avere mai spazio nel padiglione romeno.